

Midsummerfest il Solstizio d'estate sull'Oceano visto dal peschereccio - F. Parpaiola

Inviato da Marista Urru
domenica 30 maggio 2010

Foto Franco Parpapiola

Mi è facile parlare di "Midsummerfest",
nel Nord Europa, nei Paesi scandinavi ma anche in Russia e nei paesi
Baltici è
quasi una Festa Nazionale in Finlandia poi il 21 Giugno è l'unico giorno
dell'anno in cui la
Bandiera Nazionale non
viene ammainata.

Lassù nel grande Nord i giorni di Midsommer, sono come
lo Zenit di una nuova vita dopo la lunga Notte invernale, si mangiano le
patate
novelle,
le nuove arringhe sotto sale, e in Islanda si degustano a
fettine sottili il grasso di pescecane macerato sotto sale dalla grande
puzza, meglio conosciuto nelle
latitudini mediterranee come un gran colera, ma dallo squisito sapore.

Molto più a sud dell'Islanda in Scandinavia si addobbano stanghe di legno con
ghirlande e fiori di carta e la
Gente, tempo permettendo, si accampa sui prati ai margini dei
Boschi attorno al fuoco aperto a festeggiare l'evento.

Specialmente i giovani provenienti anche da tutta l'Europa, cucinano, mangiano
all'aperto, cantano accompagnandosi con le chitarre e bevono fiumi di vodka o
di acquavite o di tutto quello che di alcolico sono riusciti a
raccattare.

Questo succede a Terra, il vero spettacolo invece si svolge molto più a Nord
oltre il Circolo Polare, in pieno Oceano, lontano dalle polveri e dai veleni
della civilizzazione, là dove l'aria è tersa e cristallina, quasi fragile.

Normalmente gli equipaggi dei pescherecci non hanno tempo di guardare il Sole
di Midsommer.

Curvi in Coperta sui merluzzi appena pescati, immersi nei pesci fino alle
ginocchia non guardano il Mare, non sono in Festa, sono invece stanchi, forse già da 36 ore in piedi, e sognano solo

la loro cuccetta.

Quel di invece è differente dagli altri, quella Notte è diversa, quel giorno anche per loro è speciale, e il Cuoco per il Pranzo si darà più da fare del solito.

Quel giorno, tempo e Mare permettendo, quando il Sole sta per toccare l'orizzonte lo skipper darà un colpo di timone, allora tutte quelle schiene affaticate lì in coperta tra i merluzzi che ancora boccheggiano, si raddrizzano e la faccia degli Uomini, stanca e dalla lunga barba, si volge verso il Sole che pian piano scende e ai suoi raggi morenti si rischiarà come se la stanchezza e il sonno fossero spariti e il loro sguardo ritorna pacato e tranquillo come sempre.

E l'astro morente sfiora l'orizzonte e i riflessi blu della Banchisa di ghiaccio non lontana dal Peschereccio esplodono tra i raggi del Sole di mezzanotte, di mille colori verdi, azzurri e blu, e cambiandone le sfumature, disegnano figure e quadri surreali sulla Packice e sugli Iceberg alla deriva, come in un gigantesco caleidoscopio.

Sfiorando l'orizzonte poi, il sole, quasi indeciso che strada prendere, sembra tremare, poi come spinto da una gigantesca mano, corre sul filo dell'orizzonte come una palla infuocata verso sud, sembra che rotoli su quella striscia lontana fatta di Mare e di cielo dove il tutto si confonde e si immedesima, come in un fantastico amplesso senza fine, poi d'un tratto si ferma, e pian piano riprende a salire sempre più piano, sempre più splendere, sempre più in alto, e la Notte risplende di nuovo e si immedesima in un nuovo giorno senza fine, mentre i raggi del Sole come piccoli Diamanti e punte di Stelle, si rispecchiano sulla superficie del Oceano che sembra di Vetro.